Imperia
New Magazine 2012
ANNO XXIII - N.6
NOVEMBRE / DICEMBRE
2012

Bimestrale – SPEDIZIONE in A.P. 70% - Legge 662/96 – DC/DCI/IMPERIA – euro 3,00

NEW MAGAZINE
IMPERIA
bimestrale

n. 6/2012
Novembre / Dicembre

ANNO XXIII

Direttore responsabile:
Emilia Amirante Ferrari

Hanno collaborato a questo numero:
Paola Aliprandi, Franco Amirante, Federico Amoretti, Giuseppe Ascheri, Daniela Bencardino, Maria Jose Berta, Nedo Canetti, Simona Carrera, Pierluigi Casalino, Mario Castellano, Maria Antonietta Cecamore, Alessia Chizzoniti, Antonino Faraci, Maurizio Fusco, Caterina Garibbo Siri, Marco Ghiglione, Rosa Elisa Giangoia, Leonardo Guasco, Lorenzo Lanteri, Anna Maria Larcher, Emanuela Moscato, Ambra Noè, Augusto Nori, Bruno Rombi, Leda Rossato, Rita Serando, Viviana Spada, Luciano Spalla, Fabio Strafforello, Mario Tamburri, Elisabetta Tonelli, Giannardo Vassallo, Annamaria Vitale

COPERTINA
PRANZO ANGELICO
di
Cristina Berardi

Redazione
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584

e-mail: cei-imperia@libero.it

Aut. Tribunale di Imperia
N. 2/90 del 16/11/90

Proprietà
Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia

UNA COPIA: € 3,00

ABBONAMENTO ANNUALE
6 numeri = € 16,00

c/c postale n. 11139185
«Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5
18100 Imperia (IM)»

BUON NATALE
BUON ANNO

SOMMARIO

Mercato del pesce... di **Nedo Canetti** **4**
Quante Taranto ci sono in Italia? di **Maurizio Fusco** **8**
Ivan il terribile di **D.G.** **4**
La pagina di Alessia di **Alessia Chizzoniti.** **10**
Saggezza non è felicità di **Augusto Nori** **11**
Tutto sul Parasio **12**
Sorridi con Pietro di **Mario Tamburri** **14**
Sulle Ali dell'Altrove di **Paola Aliprandi** **18**
Chiusanico e la sua Castellania di **Nedo Canetti** **20**
Dall'Umbria al Parasio di **Anna Maria Larcher** **22**
Annotazioni sull'esperienza ligure di **Maria Pia Serafini Giansanti** **23**
Almanacco di primo inverno di **Maria Antonietta Cecamore** **26**
Molte mani accarezzano di più **31**
Carolina Show di **Federico Amoretti** **34**
Attimi di giovinezza di **Caterina Garibbo Siri** **36**
Libro con le fotografie del grande Ragazzi di **Giuseppe Ascheri** **38**
Roma, stadio olimpico, rugby di **Stella Falco** **41**
La città di san Leonardo in Canada di **Giannardo Vassallo** **42**
Don Giovanni for ever di **Marco Ghiglione** **46**
Misteri e meraviglie del corpo umano di **Ambra Noè** **54**
Al Ghazali di **Pierluigi Casalino** **57**
Poesia e tecnologia nella lingua araba di **Lorenzo Lanteri** **58**
Attualità di Giordano Bruno di **Luciano Spalla** **63**
La tragedia di Ludovico di Baviera di **Leonardo Guasco** **65**
Una vita in poesia di **Rosa Elisa Giangoia** **78**
Lettera al prof Schuozinger di **Fabio Strafforello** **81**
Gli incontri: Jean-Max Tixier di **Bruno Rombi** **89**
Ritratto di signora di Henry James di **Daniela Bencardino** **94**
La nuova memoria del mondo? di **Viviana Spada** **96**
Le cartoline postali dal 1890 al 1940 di **Franco Amirante** **98**
Con cordialità e buon gusto di **Leda Rossato** **102**
Frutta e pittura di **Mario Castellano** **104**
Decotti e infusi di stagione di **Emanuela Moscato** **106**
Arcobaleno allegria in musica di **Annamaria Vitale** **108**
Le ricette della Zia di **Elisabetta Tonelli** **110**
Intreccio di nomi... di **Maria Jose Berta** **112**
La seduta spiritica di **Rita Serando** **113**

Il mito del famoso libertino mozartiano nella musica

DON GIOVANNI FOR EVER

ovvero:

Il burlador de Sevilla, Don Giovanni Tenorio, Il Convitato di pietra, L'empio punito, Il libertino etc. etc.

di MARCO GHIGLIONE

Nei vari miei articoli precedenti abbiamo visto che, cercando qua e là, il medesimo argomento è stato oggetto di ispirazione musicale da parte di molti compositori nei secoli. Un caso a parte è costituito da Don Giovanni, che, come accade per una famosa rivista, vanta numerosi tentativi di imitazione.

Il primo problema però è il seguente: *quale* Don Giovanni è stato imitato? Quale fu la sua prima trasposizione musicale nella storia della musica? Per quanto riguarda la letteratura ed il teatro di prosa, i dubbi non sono ancora risolti. Convenzionalmente, si attribuisce il primato ad un anonimo editore spagnolo con la pubblicazione de *El burlador de Sevilla y convidado de piedra* del religioso, drammaturgo e poeta Gabriele Téllez, in arte Tirso de Molina (Madrid, 1584-Almazán, 1648) nel 1630, ma sappiamo che circa cinque anni prima la *piéce* era già andata in scena.

In realtà, il vero autore potrebbe essere il commediografo Andrés de Claramonte. Oltreoceano, e precisamente a Lima (Perù), nel 1623 andò in scena *No hay plazo que no llegue, ni deuda que no se pague* di Juan Francisco Vallejo, che verrebbe considerato un ulteriore antecedente del *Burlador*.

Tirso de Molina

Esistono altre ipotesi, ma passiamo alla musica.
Ho consultato molti testi italiani e stranieri, ognuno dei quali si profonde in elenchi di lavori musicali sul tema, ed ho compattato i dati in una sola lunga tabella, dove si concorda che il primo Don Giovanni fu *L'empio punito* di Alessandro Melani (Pistoia, 1639 - Roma, 1703), su libretto versificato da Filippo Apolloni tratto dall'omonimo di Filippo Acciaiuoli, che andò in scena a Roma nel 1669. La vicenda viene trasposta nell'antica Grecia, dove troviamo Atrace, re di Macedonia, sua sorella Ipomene, suo cugino Cloridoro e via dicendo. La vicenda è ambientata a Pella, antica città macedone nella quale nacque Alessandro Magno e morì Euripide, ma si tratta solamente una trasposizione di luogo e di tempo. In questo libretto il personaggio di Don Giovanni è Acrimante, cugino del re di Corinto. Melani era soprattutto compositore di musica sacra, ed a Roma occupava una posizione professionalmente di rilievo nell'ambito della Chiesa. I manoscritti dell'opera, che fu rappresentata a Roma a Palazzo Colonna alla presenza della regina di Svezia, sono custoditi negli archivi vaticani.

Fra opere, balli e musiche di scena, quanta acqua passò sotto i ponti prima di arrivare a Mozart! Nel solo secolo XVII abbiamo altri tre lavori, tra i quali spiccano le musiche di scena di Henry Purcell per *The Libertine* di Thomas Shadwell, andato in scena a Londra nel 1692. Nel Settecento, una quarantina di diverse rappresentazioni precedono il grande salisburghese e, nello stesso secolo, circa venticinque lo seguono. A causa dell'incompletezza delle cronache, è possibile che abbia contato due volte qualche rappresentazione anonima realizzata in diverse città, ma penso anche che ulteriori composizioni non ci siano pervenute, per cui ritengo i dati abbastanza attendibili. In sostanza, dal 1669 ad oggi si contano circa duecento diversi Don Giovanni in musica, escludendo le innumerevoli fantasie e variazioni conosciute sui temi di Mozart, composte anche da autore famoso.

Mozart nel bicentenario del *Don Giovanni*

Secondo problema: sappiamo che il Don Giovanni mozartiano andò in scena a Praga nel 1787. Ebbene, anche qui il genio austriaco non fu il primo. Ho trovato notizia di un gesuita boemo, certo Carolus Kolczawa, che, nelle sue *Exercitationes dramaticae* scrisse il testo per l'opera *Atheismi poema seu vulgo Leontius,* rappresentata nella città boema nel 1713, ben settantaquattro anni prima di Mozart, ispirata al testo di Jean François Le Tellier. Questo lavoro comprende una descrizione di Firenze che imita completamente quella di Siviglia del *Burlador* di de Molina. Inoltre, le riflessioni di Leonzio sulla bellezza di un monumento funerario sono l'esatto corrispondente di passi dello scrittore spagnolo. Altre analogie non mancano.

Poi abbiamo un cosiddetto *pasticcio*, cioè uno spettacolo musicale costruito da Antonio Denzio utilizzando musiche di vari autori, dal titolo *La pravità castigata*, tratto dal testo di Giacinto Andrea Cicognini. Siamo nel 1730, e mancano ancora 57 anni al debutto del mozartiano Don Giovanni, al quale ci avviciniamo con l'opera *Il convitato di pietra* dell'italiano Vincenzo Righini, rappresentata sempre a Praga nel 1776 su libretto si Nunziato Porta.
Buon quarto ecco il nostro Wolfgang, nel 1787, che in un sol colpo si mangia tutti, ma non è finita qui. Nove anni dopo, nel 1796, abbiamo un Don Giovanni di autore anonimo, ma dobbiamo fare un salto di oltre un secolo per trovare una commedia musicale, o, meglio, una *rivista* dal titolo *Don Juan and company*, che debutta il 13 gennaio 1931 a Praga alla Sala Novaks, oggi Teatro ABC.která měla premiéru 13.1.1931.

Vincenzo Righini

Terzo problema: Mozart conobbe Casanova? In prima istanza si potrebbe dire che questo non è un problema, o, almeno, che la materia non avrebbe nulla a che spartire con il Don Giovanni. Non è così.

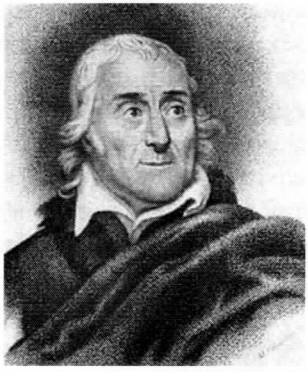
Giacomo Casanova

Sottopongo innanzitutto un curioso libro del tedesco Oskar Adolf Hermann Schmitz, *Don Juan, Casanova und andere erotische Charactere*, che ho trovato nell'edizione originale del 1906, nel quale sottopone ad un'accurata quanto ampia analisi il nostro Casanova e, soprattutto, il personaggio Don Giovanni.
Non ancora soddisfatto, Schmitz scrisse anche *Don Juanito. Komödie in vier Aufzügen* nel 1908, *Don Juan und die Kurtisane. Fünf Einakter* nel 1914 e *Ein deutscher Don Juan. Komödie in drei Aufzügen* nel 1917.

Una quarantina di anni dopo, nel 1945, ma edita nel 1947, arriva l'ebreo moravo Louis Fürnberg (Iglau, 1909 - Weimar, 1957), che scrive la novella *Amadeus und Casanova, per nostalgia di Praga*, mentre era in esilio a Gerusalemme, nella quale si immagina che a Praga, durante l'ultima sera prima del debutto dell'opera, quando, secondo un noto aneddoto, Mozart doveva ancora mettere per iscritto la sinfonia dell'opera pur avendola tutta in testa, fra gli invitati in una casa nobiliare erano contemporaneamente presenti lo stesso Mozart, il veneto Lorenzo Da Ponte (il librettista del *Don Giovanni*) e il veneziano Giacomo Casanova. A parte la realtà romanzesca, ad oggi non vi sono prove certe che Mozart e Casanova, entrambi presenti a Praga e dintorni nel 1787, si conoscessero.

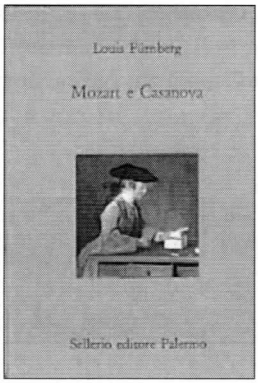
Louis Furnberg

Si può dire che *non potevano non conoscersi*. Innanzitutto erano tutti e tre massoni, cioè Da Ponte compreso. Poi, Casanova e Da Ponte si conoscevano in quanto entrambi di ambiente veneziano, ma il dato eclatante è che nella sua camera di Dux, l'odierna Durchov, dove Casanova era ospite e bibliotecario, sono state trovate della carte contenenti alcune varianti al libretto di Da Ponte del *Don Giovanni*. Qualcuno ipotizza che anche il famoso catalogo delle conquiste amorose di Don Giovanni sia stato suggerito da Casanova stesso, e sia una sorta di sua... immodesta autobiografia.



Lorenzo Da Ponte

Altri ritengono, seguendo gli spostamenti del Da Ponte, che questi non fosse a Praga nei giorni immediatamente precedenti alla *prima* e che alcuni cantanti, insoddisfatti della loro parte, pretesero un'integrazione da Mozart, e che i versi per queste nuove note siano stati scritti da Casanova, essendo assente, appunto, il Da Ponte.



Con tutti questi sospetti più o meno fondati, appare ora meno strano che Schmitz prima e Fürnberg poi, accostino il salisburghese Wolfgang Amadeus ed il veneziano Giacomo.

Quarto problema: Faust
Da più parti si sostiene, con argomenti molto validi, che i miti di Don Giovanni e di Faust, questo immortalato da Goethe, siano in realtà la stessa cosa, o complementari, o le due facce della stessa medaglia. Sören Kierkegaard, nel suo illuminante Don Giovanni, sentenzia che *«Don Giovanni è l'espressione del demoniaco determinato come sensualità. Faust è l'espressione del demoniaco determinato come quella spiritualità che lo spirito cristiano esclude da sé».*

Correva l'anno 1843. Anni prima, nel 1829, ci pensava lo scrittore tedesco Christian Dietrich Grabbe (Detmold, 1801 - ivi, 1836) ad associare i due personaggi, con la tragedia in quattro atti, *Don Giovanni e Faust*, nella quale sono presenti i due personaggi. Grabbe era soprannominato *Shakespeare ubriaco* da Heinrich Heine, che era un suo grande estimatore e che vedeva in lui uno dei maggiori scrittori drammatici. Goethe scrisse il suo Faust a più riprese nel giro di ben sessant'anni (dal 1772 al 1831). Comunque, la prima parte venne pubblicata nel 1808 e la seconda nel 1832. Come detto, si inserisce nel 1829 il nostro Grabbe, che, stando a quanto dice F. De Simone Brower già nel 1894 nel suo bel volume *Don Giovanni nella poesia e nell'arte musicale - storia di un dramma* edito a Napoli, era considerato rivale dello stesso Goethe. Prosegue il Brower: *«Il Grabbe fuse insieme le due tradizioni di Don Giovanni e del Dottor Fausto* (sic!). *E, invero, i due personaggi, così com'eran concepiti, hanno di comune la ricerca della completa felicità: Fausto si propone di ottenerla nella soluzione impossibile dei misteri del creato, Don Giovanni invece nella soddisfazione dei sensi portata all'ultimo grado».*

Il poeta fa dire a Don Giovanni dal diavolo: *«Mettiti vicino a Fausto! Io so che voi mirate allo stesso scopo ma tirate due carrozze!».*

Christian Dietrich Grabbe

Nel romanzo di Grabbe, i due personaggi rappresentano in modo simbolico i due aspetti dell'uomo europeo: l'uomo nordico (Faust) e quello latino (Don Giovanni). Ci troviamo a Roma, e Don Giovanni dichiara il proprio amore a Donna Anna, la quale, pur ricambiandolo, sceglie di restare fedele al fidanzato Don Ottavio. Dopo le nozze, ad una festa danzante, Don Giovanni incontra Faust, deciso anch'egli a conquistare Donna Anna.

Don Giovanni uccide Ottavio in duello; mentre tenta di rapirla, scopre che Anna è già in potere di Faust, il quale l'aveva fatta trasportare dal diavolo sulla cima del Monte Bianco. Prosegue poi la torbida vicenda, alla fine della quale Don Giovanni viene ucciso da una pioggia di fuoco assieme al suo servitore Leporello, mentre Faust vien portato via dal diavolo.
Il fatto è che anche questo strano connubio Don Giovanni / Faust è stato messo in musica più volte, ad iniziare da Albert Lortzing (Berlino, 1801 - ivi, 1851), che scrive le musiche proprio per la prima messa in scena del lavoro di Grabbe. Nonostante fosse autodidatta, Lortzing fu attore drammatico, cantante, strumentista e direttore d'orchestra in alcune città tedesche e austriache, e addirittura fu modello di compositori del calibro di Weber e Mendelssohn, in relazione alla nascita dell'opera nazionale tedesca. Per quanto riguarda gli argomenti dell'articolo, è da notare che Lortzing scrisse un'opera comica sulla vita di Casanova e che la cosiddetta *casa di Faust* si trova a Praga in Karlovo náměstí n. 40/41.

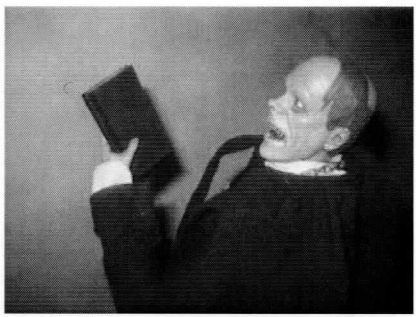
Albert Lortzing

La casa di Faust a Praga

Il mito, al quale si ispirò anche Goethe, dice che in questa casa abitava il Dottor Faust che, nella sua smania di provare sempre nuove esperienze fece un patto con il diavolo vendendogli la sua anima. In cambio il diavolo esaudiva tutti i suoi desideri ridandogli perfino la sua giovinezza. Quando venne il momento di pagare il suo debito con il maligno il Dottor Faust si accorse che il prezzo era troppo caro e cercò di opporsi ma il diavolo lo afferrò e lo trascinò a sé passando per il soffitto. La casa rimase disabitata perché nessuno aveva il coraggio di andarci ad vivere finché uno squattrinato studente decise di trovarvi rifugio per la notte.

La mattina dopo trovò vicino al letto una moneta d'argento e questo successe anche nei giorni seguenti fino a quando però la moneta d'argento non bastò più e lo studente cercò il modo di ottenere una moneta d'oro attraverso lo studio dei libri di magia. Un giorno andarono a trovarlo degli amici e trovarono la stanza tutta in disordine e un grande buco nel soffitto. Il loro amico era sparito... In questa casa abitò realmente il mago e ciarlatano Edward Kelley che accompagnò a Praga l'alchimista John Dee invitati entrambi alla corte di Rodolfo II. Anche il famoso concertista Moritz Moszkowki (Breslavia, 1854 - Parigi, 1925) nel 1896 compose musiche di scena per il *Don Giovanni e Faust* di Grabbe: si tratta di sei brani, con l'immancabile *Phantasmagorie*. Saltiamo al 1950 per trovare a Stoccarda l'opera in sette scene *Don Juan und Faust* del compositore e pianista Hermann Reutter (Stoccarda, 1900 - Heidenheim an der Brenz, 1985), personalità di spicco sia nel campo della didattica che nell'organizzazione musicale in Germania. Il libretto è di Ludwig Andersen, pseudonimo di Ludwig Strecker der Jüngere (Mainz, 1883 - Wiesbaden, 1978), laureato in giurisprudenza, che scrisse libretti anche per Egk, Hindemith e Orff.
Concludo con alcune ulteriori curiosità. Il mito di Don Giovanni in musica:

- è stato ambientato in varie località oltre a quelle citate: ad esempio, a Venezia, a Londra, in Svizzera, a Montmartre e anche in campagna.
- conta anche lavori da vero *sequel* intitolati *Don Giovanni - secondo tempo*, *Il piccolo Don Giovanni*, *Don Juan fin de siècle* (balletto), *Don Giovanni Pierrot*, e (udite, udite!) *Teniorio feminista*!
- esiste anche come opera immaginaria, fittizia cioè, *Don Juan Triumphant* scritta dal protagonista de *Il fantasma dell'Opera*, romanzo francese di Gaston Leroux che è stato fonte di ispirazione per ogni sorta di spettacolo.



Il Fantasma dell'Opera con spartito di *Don Juan Triumphant*